
Il *Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)* è stato istituito dalla legge n. 189/2002 ed è costituito dalla rete degli enti locali che realizzano servizi di accoglienza e integrazione con le **risorse pubbliche** del *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA)*.

Da circa 20 anni lo SPRAR rappresenta il **modello pubblico di accoglienza** diffuso su tutto il territorio.

Le sue caratteristiche principali sono:

Lo SPRAR

- Carattere pubblico della titolarità degli interventi e delle risorse economiche;
- Forte raccordo interistituzionale tra Ministero dell'Interno, Comuni e Prefetture, secondo il principio di leale collaborazione;
- Accoglienza diffusa su tutto il territorio nazionale compatibile con la dimensione demografica dei territori;
- Attività costante di monitoraggio, qualitativo e amministrativo, dei servizi di accoglienza, sulla base di standard predefiniti;
- Rendicontazione a costi reali delle spese sostenute per la gestione dell'intero Sistema.

La **rete di accoglienza nel 2018** coinvolge a oggi:

Lo SPRAR oggi

La Rete Dati 2018

- ✓ 877 progetti territoriali di accoglienza;
- ✓ 1.825 comuni interessati, come titolari di servizi, sedi di strutture o partner;
- ✓ 35.881 posti di accoglienza SPRAR, di cui 3.500 per minori stranieri non accompagnati, 734 per persone con disagio mentale o disabilità;

Lo SPRAR è un sistema capillare e diffuso, con una **copertura regionale** pari al 100%.

I punti di forza dello SPRAR sono:

I punti di forza dello SPRAR

- Ottimizzazione delle risorse pubbliche secondo una logica complementare di rafforzamento del welfare locale, a beneficio di tutta la comunità cittadina;
 - Diretto controllo, da parte degli enti locali, delle risorse destinate alla erogazione dei servizi di accoglienza;
 - Prevenzione del rischio di marginalità sociale, consentendo maggiori garanzie di sicurezza delle città e di controllo del territorio;
 - Risorse economiche dedicate all'accoglienza, ma funzionali al potenziamento dei servizi sociali per l'universalità della popolazione cittadina;
 - Opportunità di prospettive e crescita dei territori - con un particolare riguardo ai piccoli comuni, alle aree interne e zone rurali - a livello sociale, economico, culturale;
 - Costruzione di reti di enti e servizi, solide e sostenibili;
 - Coinvolgimento e sviluppo di professionalità qualificate e di competenze territoriali, patrimonio inalienabile dello SPRAR, dei singoli Comuni e delle politiche sociali locali.
-

36.995 sono i beneficiari accolti nel 2017 nello SPRAR.

2.117 i nuclei familiari per un totale di **6.346** persone.

Dati 2017

13.000 gli inserimenti in accoglienza su segnalazioni ricevute da parte di tutte le Prefetture italiane.

I beneficiari accolti

4.584 minori, di cui **3.127** senza famiglia (minori stranieri non accompagnati).

7.800 le persone accolte portatrici di esigenze particolari (problemi di carattere sanitario, vittime di tortura e di violenza, vittime di tratta degli esseri umani, donne sole in stato di gravidanza, ecc.).

Dati 2017

Dal 2014 lo SPRAR può accogliere tutti i minori stranieri non accompagnati e non unicamente i richiedenti o titolari di protezione internazionale.

Minori stranieri non accompagnati

Sono stati **3.127** i **minori stranieri non accompagnati accolti** nello SPRAR nel 2017. Sono minori che provengono principalmente da Gambia, Nigeria, Egitto, Senegal, Mali.

Dati 2017

25.480 i beneficiari (adulti, entrati in accoglienza fino settembre 2017 e senza problemi sanitari) che hanno frequentato almeno un corso di lingua italiana.

I servizi per l'integrazione

15.976 i beneficiari che hanno seguito almeno un corso di formazione professionale e svolto almeno un tirocinio formativo.

4.265 i beneficiari che hanno trovato un'occupazione lavorativa.

Tutti i minori accolti sono stati inseriti a scuola.

Dati 2017

Nel 2017 sono oltre **9.000** le persone uscite dallo SPRAR, di cui oltre il 70% hanno terminato il percorso di accoglienza avendo acquisito gli strumenti per una propria autonomia sul territorio italiano.

Chi è uscito dall'accoglienza

Dati 2017

Nel 2017 hanno lavorato nello SPRAR oltre **10.000** persone (impiegate a tempo pieno o parziale). Grazie all'approccio "multidisciplinare" adottato nei progetti SPRAR, le conoscenze acquisite da parte delle equipe di progetto rappresentano oggi un efficace complemento alle nuove competenze professionali di cui i Comuni necessitano per realizzare le attuali misure in tema di politiche e servizi sociali.

Gli operatori dello SPRAR
